

# FAUST

di FRIEDRICH WILHELM MURNAU



## CONTESTO STORICO-LETTERARIO: IL MITO DI FAUST

Capolavoro della letteratura tedesca, il *Faust* di Goethe è un'opera complessa, strutturata come un poema drammatico, al tempo stesso tragico ed epico. Costruito attorno alla figura tradizionale del mago e alchimista dottor Faust, il testo di Goethe è diviso in due parti che, come spiegò l'autore, procedono l'una dal cielo alla terra e l'altra viceversa dalla terra al cielo.

Per il suo straordinario valore per la cultura europea, il mito di Faust è stato rivisitato da cineasti che ne hanno tratto adattamenti di varia ispirazione. Tra i primi e più significativi film su Faust spicca il lungometraggio di Friedrich Wilhelm Murnau, realizzato in Germania negli anni '20 secondo i canoni dell'Espressionismo: luci e ombre, proprio come nella realtà storica dell'epoca che precede l'affermazione del nazismo, danno un'impronta inconfondibile al film capolavoro del regista tedesco.

## IL FILM

TITOLO ORIGINALE: <i>Faust</i>	REGIA: Friedrich Wilhelm Murnau
INTERPRETI: Gösta Ekman, Emil Jannings, Camilla Horn	
GENERE: Drammatico	DURATA: 125 minuti
COLONNA SONORA: William Axt	PRODUZIONE: Germania, 1926
DISTRIBUZIONE DVD: Masters of Cinema	

## IL REGISTA

**Friedrich Wilhelm Murnau** nasce nel 1888 in Germania, dove completa i suoi studi superiori e universitari, laureandosi in filosofia a Heidelberg. Dopo essersi interessato di musica diventa allievo del regista teatrale Max Reinhardt. Dopo l'arruolamento nell'aviazione e la partecipazione alla Prima guerra mondiale, Murnau si stabilisce in Svizzera; qui, nel giro di poco tempo, si accosta al cinema. Il suo primo film è *Il ragazzo in blu* (1919). Tornato in patria, gira *Dr. Jekyll e Mr. Hyde* (1920) dal romanzo di Robert Louis Stevenson, caratterizzato da forti chiaroscuri e contrasti luce-ombra, e *Nosferatu il vampiro* (1922) tratto da Bram Stoker, secondo capolavoro del genere horror nell'epoca del muto.

Dopo aver girato alcune commedie, Murnau torna alle tinte cupe con *Faust* (1926), straordinario esito di un lavoro di ricerca sul linguaggio filmico e di un affinamento della tecnica registica. Nello stesso anno, Murnau si trasferisce negli Stati Uniti, dove realizza *Aurora* (1927), un capolavoro di drammaturgia e tecnica che varrà al regista due Premi Oscar. Il suo ultimo film, girato in collaborazione con Robert Flaherty, è *Tabù* (1931). Nello stesso anno, Murnau muore per un incidente automobilistico in California.

## LA TRAMA

Per debellare la peste dalla sua città, persa ogni speranza nella scienza e nella fede, Faust stringe un patto con Mefistofele, il diavolo. Per tutto il tempo scandito da una clessidra, il protagonista disporrà di poteri straordinari: tra questi, la capacità di guarire gli appestati. Ma scoperto il maleficio gli abitanti della città lo lapidano spingendolo verso il suicidio. Mefistofele lo trattiene dal compiere l'estremo gesto offrendogli di ridargli la giovinezza e, con essa, l'amore. Dopo aver visitato il castello della duchessa di Parma, per fama la più bella dama in Italia, Faust rinnova il patto con il diavolo. Tornato nella sua città, Faust incontra Margherita. Conquistandola con un prezioso regalo, inizia una relazione con lei; Mefistofele, dal canto suo, seduce la zia della ragazza. Il fratello, infuriato, affronta Faust a duello e cade morto per mano di Mefistofele. Ma la colpa ricade sul primo che, per questo, è costretto alla fuga. Mesi dopo, Margherita partorisce il bambino concepito dalla relazione con Faust, ma lo vede morire a causa del freddo. Incriminata e messa a morte per infanticidio, la donna viene condotta sul luogo dell'esecuzione. Faust, richiamato dalle sue urla, sopraggiunge e si unisce a lei nel martirio.

La tragedia è compiuta. Ma l'amore ritrovato, riscattando Faust dal dominio del diavolo, consegna all'angelo di Dio una nuova vittoria sul maligno.

## TEMI E MOTIVI DEL FILM

Il film è incentrato sulla figura letteraria dell'uomo che scende a patti con il diavolo. Mentre nella città infuria la peste, da una parte i predicatori chiamano alla penitenza, dall'altra qualcuno tenta di esorcizzarla dandosi alla danza e all'ebbrezza. Faust vorrebbe trovare un rimedio scientifico che possa salvare migliaia di vite umane in pericolo, ma scopre con sgomento che, come recita l'Ecclesiaste, «ogni conoscenza è vana». Così cede alla proposta del diavolo, finendo per esserne intimamente rapito.

Da parte sua, Margherita appare vittima della seduzione della ricchezza, ma ancor più del sogno amoroso, che si realizza nella relazione peccaminosa a cui si concede tutt'intera, fino alle estreme conseguenze. Amore profano e amore divino si contrappongono frontalmente. Le sfortunate vicende di Faust e Margherita sembrano segnare un punto a favore di Mefistofele; ma l'amore divino nel finale ravvedimento del protagonista si riprende il proprio spazio e raggiunge il trionfo in terra come in cielo.

## LA SEQUENZA

«Se puoi distruggere ciò che di divino c'è in Faust, la terra è tua»; la luce attorno all'angelo si spegne e appare il diavolo: «Nessun uomo può resistere al male, la sfida è cominciata». Sulla città appare la morte nera che l'avvolge tutta con il suo manto. Un saltimbanco, nel mezzo del suo spettacolo, cade a terra morto: è la peste, gridano gli astanti.

## DAL TESTO AL FILM

Nel film, le forze evocate dal testo goethiano, cioè Dio, angeli, diavolo e demoni, oltre ai terribili cavalieri della morte, sono tutte personificate e si muovono in luoghi attraversati da luci e ombre; tali luoghi risultano completamente privi di elementi reali; solo verso la fine del prologo, appare la terra, come mappamondo, oggetto di disputa tra quelle forze contrapposte. Una scena funziona come raccordo tra questo esordio "in cielo" e la parte centrale del film tutta ambientata "sulla terra": la città, vista in miniatura, è minacciata da un gigantesco uomo nero, simboleggiante la peste, che distende su di essa il suo grande mantello scuro. Le scene sulla terra, invece, sono generalmente di carattere realistico; non mancano elementi fantastici e onirici: ne sono esempio

gli incantesimi di Mefistofele e le frequenti visioni da parte di Margherita di momenti vissuti accanto a Faust. Da notare anche, nel corso delle due ore di racconto, passaggi comici, come quello del reciproco corteggiamento tra i due "vecchi" Mefistofele e Marta a imitazione di quello in atto tra i due giovani innamorati Faust e Margherita.

Il testo, com'è d'uso nel cinema muto, è sintetico, ridotto a poche significative didascalie intercalate alle immagini che riportano brani di dialogo, come quello tra l'angelo e il diavolo, o la spiegazione di antefatti e circostanze dell'azione.

## IL BRANO

IL SIGNORE

*Conosci Faust?*

MEFISTOFELE

*Il dottore?*

IL SIGNORE

*Sì, è mio servo.*

MEFISTOFELE

*Ha un modo curioso davvero di servirvi, costui! Dei cibi e delle bevande terrene quel matto non sa che farsene. La sua demenza lo porterà lontano; della sua follia è semicosciente: vorrebbe per sé gli astri più belli del cielo, le gioie supreme della terra; né le cose lontane né le vicine appagano la brama di quel cuore inquieto.*

IL SIGNORE

*Se finora mi serve brancolando, presto farò nel suo animo la chiarezza completa. Sa il giardiniere, quando l'alberello verdeggia, quali fiori e frutti lo adoreranno un dì.*

MEFISTOFELE

*Che cosa scommettiamo? Costui finirete col perderlo, se mi darete il permesso di condurlo pian piano per la mia strada.*

IL SIGNORE

*Finché sta sulla terra nulla ti è vietato. Finché l'uomo agisce e tende alla meta, è soggetto ad errare.*

*[...] Troppo facilmente l'uomo dorme sui suoi allori. Tosto ama l'incondizionato riposo; perciò volentieri gli dò questo compagno, che lo eccita, lo irrita, agendo, natu-*



*ralmente, da diavolo. (Agli angeli)  
Quanto a voi, veri figli di Dio, gioi-  
te dell'immortale infinita bellezza!  
Quell'Amore che eternamente vive,  
opera, diviene, vi avvolga nei soavi  
suoi vincoli; e ciò che aleggia in*

*fluttuanti fenomeni, rassodatelo in  
pensieri non transeunti.  
Si chiude il cielo; gli Arcangeli si  
separano.*

(J. W. Goethe, *Faust, Prologo in cielo*, trad.  
it. di B. Allason, Torino, Einaudi, 1965)

### » Per la comprensione e la rielaborazione

- » Descrivi la figura di Faust.
- » In che cosa consiste il patto tra Faust e Mefistofele?

### » Temi, concetti e parole chiave

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini storico-letterari e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film:
  - posseduto;
  - infanticidio;
  - onnipotenza;
  - insoddisfazione.
- » Commenta la sequenza che hai visto, soffermandoti sulle impressioni che le tecniche usate, per quanto non vicine al gusto moderno, suscitano nello spettatore.

### » Spunti di discussione

- » Nel supplizio finale, Faust si unisce a Margherita. Come spieghi questo atto?
- » In quale categoria di persone si potrebbe oggi incontrare un moderno Faust?